

Libri «Un matrimonio epistolare» di Caterina Cardona

Vita privata di Tomasi di Lampedusa

«Un matrimonio epistolare» di Caterina Cardona (Sellerio pag. 195, euro 14, nuova edizione accresciuta a 36 anni dalla prima uscita), giornalista di lunga esperienza in ambito culturale - è un libro sui coniugi Lampedusa: Giuseppe Tomasi, autore del «Gattopardo», e sua moglie, la baronessa e nota psicoanalista Alessandra Wolff von Stomersee, detta Licy, che contribuì a introdurre Freud in Italia. Il libro passa in rassegna molte delle lettere che i due si scambiarono nel tempo; un carteggio che disegna un ritratto sia di Giuseppe, nobile si-

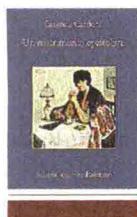
ciliano, colto, grande lettore, poliglotta e goloso di cremolato di fragole e crema, sia della consorte, nobildonna baltica che viveva in un castello da fiaba in terra di Lettonia. I due si sposarono nel 1932. La corrispondenza attraversa un periodo che va dal 1932 al 1943. I Lampedusa trascorsero lunghi periodi lontani, Giuseppe nell'adorata casa di Palermo, lei nel castello lettone di Stomersee. Alessandra non sopportava il caldo siciliano. Giuseppe e Alessandra si scrivevano in francese. Lui non usava parole di affetto se non nell'intestazione o nel

congedo e Alessandra anche era austera. Nelle lettere parlano di soldi, tasse, parenti, amici, letture, pranzi e di cani, che entrambi adorano. Giuseppe le racconta di Crab, cocker nero che divora pasta e broccoli a colazione: «Il nostro Piccolo mangia magnificamente ed è grasso e grosso». Il sabato a Crab «viene comprata della carne che divora fino al lunedì. Ogni tanto ha qualche pesciolino».

In «Un matrimonio epistolare» veniamo a conoscenza anche di una lettera che Tomasi di Lampedusa indirizza al suo migliore amico Guido.

Nell'epistola lo scrittore

spiega i motivi che portarono alla nascita del «Gattopardo». Tomasi di Lampedusa inizia a scrivere il romanzo quasi per sfida, quando si accorge che i suoi tre cugini si danno da fare, e con successo, in campo artistico. Uno di questi parenti è il poeta Lucio Piccolo, apprezzato da Montale. Tomasi di Lampedusa rivela candidamente: «Benché io voglia molto bene a questi cugini debbo confessare che mi sono sentito pungere sul vivo: avevo la certezza matematica di non essere più fesso di loro. Cosicché mi son seduto a tavolino ed ho scritto un romanzo: per meglio dire tre lunghe novelle collegate tra loro».



Un matrimonio epistolare di Caterina Cardona ed. Sellerio pag. 195 euro 14.

Sfida

In una lettera Tomasi di Lampedusa rivela di essersi messo a scrivere un romanzo per spirito di competizione verso i cugini.

